

*Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi
e la valutazione degli effetti delle politiche regionali*

**Esame della relazione presentata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 53
(Clausola valutativa) della legge regionale 5 agosto 2020, n. 7 “Disposizioni relative al
sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia” relativa alle annualità 2021-
2023 (decisione Giunta regionale 31 ottobre 2024, n. 47)**

Relatori

Consigliera Maria Chiara Iannarelli

Consigliere Valerio Novelli

Approvato nella seduta del 10 luglio 2025

1. l'ambito di competenza del Comitato

La legge regionale 8 giugno 2016, n. 7 ha istituito presso il Consiglio regionale il Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali, in risposta all'esigenza di generare conoscenza condivisa sul funzionamento e l'efficacia degli interventi regionali e garantire un utilizzo efficace delle risorse pubbliche.

Tra le funzioni del Comitato, quella di verificare il rispetto degli obblighi informativi previsti dalle clausole valutative contenute nelle leggi regionali ed esaminare la documentazione prodotta dalla Giunta regionale e dagli altri soggetti attuatori in adempimento alle stesse (art. 3, comma 1, lett. c).

Nelle sedute del 20 gennaio e 10 luglio 2025, il Comitato ha esaminato la relazione adottata dalla Giunta regionale con decisione 31 ottobre 2024, n. 47 in risposta al mandato informativo previsto dall'art. 53 (Clausola valutativa) della legge regionale 5 agosto 2020, n. 7 "Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia" relativa alle annualità 2021-2023 e trasmessa al Comitato il 5 novembre 2024.

Il presente documento contiene l'esito dell'esame condotto dal Comitato.

2. i principali contenuti della legge regionale 7/2020

GLI OBIETTIVI

AUMENTO E DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI EDUCATIVI

I servizi educativi per l'infanzia si occupano della crescita e formazione dei bambini dai 3 ai 36 mesi.

Oltre ai **nidi per bambini da 3 a 36 mesi** la legge prevede:

micronidi massimo 15 posti

sezioni primavera bambini dai 24 ai 36 mesi

servizi educativi integrativi

- spazi gioco *bambini da 12 a 36 mesi*
- nidi domestici *bambini da 3 a 36 mesi, massimo 5 posti, realizzati in abitazioni private*
- centri per bambini e famiglie *bambini insieme ad un adulto accompagnatore*

servizi di educazione sperimentale

- all'aperto
- interculturali

nidi aziendali

possono essere realizzati nei luoghi di lavoro - pubblici o privati - per figli di lavoratori, con una riserva di quota percentuale anche per i bambini residenti/domiciliati nel comune o municipio, previa convenzione.

CENTRALITA' DEL FATTORE EDUCATIVO

- previsione del progetto educativo, che specifica le modalità organizzative e pedagogiche, necessario per autorizzare il servizio
- maggiore qualificazione del coordinatore pedagogico, laurea magistrale in corsi afferenti a classi pedagogiche o titoli equipollenti, e degli educatori
- formazione continua del personale

- continuità educativa 0-6 attraverso i **POLI PER L'INFANZIA** = *aree all'interno delle quali si trova 1 scuola per l'infanzia ed almeno 1 servizio educativo*
- riconoscimento del “gruppo educativo” per promuovere professionalità e gestione collegiale del lavoro
- inclusione dei bambini con disabilità

AUMENTO E OMOGENEITA' DEGLI STANDARD QUALITATIVI DELL'OFFERTA EDUCATIVA

- nuovi requisiti di AUTORIZZAZIONE, più stringenti e obbligatori
- requisiti ulteriori necessari per l'ACCREDITAMENTO, che:
 - per i servizi a titolarità pubblica, diventa condizione necessaria per il loro funzionamento
 - per i servizi a titolarità privata già autorizzati, diventa condizione per accedere al mercato pubblico dell'offerta e ai contributi pubblici
- contrasto al maltrattamento e agli abusi dei bambini nei nidi
- definizione delle tariffe in base a criteri e parametri omogenei

TITOLARITA' E GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI

titolarità pubblica e gestione diretta

- *comuni, anche in forma associata*
- *altri soggetti pubblici competenti*

titolarità pubblica e gestione indiretta

- *soggetti privati a cui viene affidato il servizio*

titolarità e gestione privata convenzionata

- *soggetti privati accreditati*

titolarità e gestione privata non convenzionata

- *soggetti privati autorizzati*

**SERVIZI EDUCATIVI
A OFFERTA PUBBLICA**

IL FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

STATO fondo nazionale 0-6

fondo di solidarietà comunale

bando nidi erogato dall'INPS - *da 136 a 272 euro mensili in ragione dell'ISEE*

COMUNI finanziano con risorse proprie la realizzazione di sistemi integrati locali di servizi educativi

REGIONE concorre - in via sussidiaria rispetto al primario intervento comunale - alle spese di realizzazione e gestione dei sistemi integrati locali di servizi educativi in base ai criteri previsti dal programma regionale triennale

- finanziamento della legge regionale 7/2020
- voucher E-family erogati direttamente alle famiglie con risorse del FSE - *fino a 400 euro mensili*

FAMIGLIE attraverso il pagamento delle rette

3. le principali informazioni apprese dalla relazione

La relazione è la prima trasmessa al Consiglio regionale in risposta alla clausola valutativa della l.r. 7/2020 e offre informazioni generali sull'attuazione della legge. Si apprende che le Regioni hanno assunto - come previsto dalla programmazione nazionale - 2 indicatori strategici per misurare l'avanzamento del sistema dei servizi educativi:

INDICATORI STRATEGICI NAZIONALI PER MISURARE LO STATO DEL SISTEMA	
numero posti bimbo sul totale popolazione 0-2 anni	percentuale di comuni con almeno 1 servizio educativo
obiettivo nazionale: 33%	obiettivo nazionale: 75%
risultato Lazio - dati Istat 2020: 31,4% (media nazionale 25,5%)	risultato Lazio - dati Istat 2020: 39,6% (media nazionale 59,6%)

La differenza tra i 2 risultati del Lazio si spiega con la distribuzione della popolazione regionale 0-2 concentrata per il 50% circa in Roma Capitale. Il restante 50% della popolazione 0-2 è diffusa negli altri comuni, mediamente molto piccoli e con poca popolazione giovane.

La programmazione regionale è stata comunque orientata a prevedere specifiche azioni per sviluppare l'offerta di servizi educativi anche nei comuni medi e piccoli e favorire l'avvicinamento al target del 75%.

I risultati rilevabili delle iniziative e degli interventi di attuazione della l.r. 7/2020 - contenuti nel **PROGRAMMA REGIONALE TRIENNALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA 2021-2023** (approvato con DGR 672/2021) - sono stati raggruppati dalla relazione in:

- interventi di sostegno ai costi di gestione dei servizi educativi comunali
- interventi di investimento sulle infrastrutture e sul patrimonio dei servizi educativi comunali.

Nell'esame di tali risultati, le informazioni apprese sono state ricondotte ai quesiti della **CLAUSOLA VALUTATIVA** della l.r. 7/2020, la quale richiede che:

“Con cadenza triennale, la Giunta regionale presenta al Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali e alla commissione consiliare competente una relazione che, anche sulla base del monitoraggio annuale di cui all'articolo 48, informi:

- a) sull'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi, indicando tipologia, titolarità e gestione di quelli realizzati e loro diffusione sul territorio
- b) sul grado di soddisfacimento della domanda annua di accesso ai servizi educativi per ambito provinciale, metropolitano e del comune di Roma capitale e sull'andamento della domanda stessa
- c) sulla promozione e realizzazione dei servizi educativi sperimentali e relativi esiti
- d) sugli interventi di sostegno alle famiglie per l'accesso ai servizi educativi, sulle modalità della loro attuazione e relativi esiti
- e) sulle iniziative di formazione professionale del personale
- f) sulle risorse stanziate e su quelle utilizzate per i vari interventi e la loro distribuzione territoriale
- g) sulle eventuali criticità incontrate e le misure adottate per farvi fronte.”

A) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI EDUCATIVI

le principali informazioni apprese dalla relazione

anno educativo 2021-2022
COSTITUZIONE DI POLI PER L'INFANZIA
6 comuni beneficiari di contributi per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica per complessivi 853.655,18 euro
CONTRIBUTO “START UP” ALLE SPESE DI AVVIO DI NUOVI NIDI NEL 1° ANNO DI ATTIVITA’
3 comuni beneficiari per complessivi 66.000 euro
anno educativo 2022-2023
CONTRIBUTO “START UP” ALLE SPESE DI AVVIO DI NUOVI NIDI NEL 1° ANNO DI ATTIVITA’
1 comune beneficiario per complessivi 20.000 euro
COSTITUZIONE DI POLI PER L'INFANZIA
4 comuni beneficiari di contributi per riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica per complessivi 1.500.000 euro
CONVENZIONI CON NIDI PRIVATI E/O SERVIZI INTEGRATIVI
APERTURA DI NUOVI SERVIZI INTEGRATIVI COMUNALI
APERTURA DI NUOVE SEZIONI PRIMAVERA COMUNALI
CONVENZIONI CON NIDI E/O SERVIZI INTEGRATIVI CON COMUNI LIMITROFI
22 comuni privi di servizi educativi comunali per la prima infanzia beneficiari di contributi per le spese di gestione nel primo biennio di attività per complessivi 1.440.000 euro
anno educativo 2023-2024
SERVIZI EDUCATIVI IN CONTESTI AZIENDALI PUBBLICI E PRIVATI
investimento di 2.000.000 euro per il relativo avvio

5 NUOVI NIDI PREFABBRICATI IN LEGNO

la nuova tipologia costruttiva ha permesso:

- la realizzazione in meno di 2 anni
- di avere “edifici ad energia quasi zero”, cioè con la classe energetica più alta
- di disporre di un progetto architettonico modulare che la Regione può riutilizzare

La Regione, come stazione unica appaltante, ha individuato i comuni con cui sottoscrivere protocolli d'intesa per la realizzazione dei nidi, con contenimento dei costi e riduzione dei tempi di costruzione.

STRUTTURE EDUCATIVE PER L'INFANZIA ACCREDITATE AL 18 DICEMBRE 2023
668 nidi con 28.726 posti bimbo così suddivisi:
323 nidi comunali ➔ 17.415 posti bimbo <ul style="list-style-type: none">• 232 a gestione diretta• 63 in appalto• 25 in concessione• 3 project financing
7 nidi aziendali pubblici ➔ 364 posti bimbo
5 nidi aziendali privati ➔ 138 posti bimbo
4 nidi gestiti da aziende di servizi alla persona (ASP) ➔ 118 posti bimbo
329 nidi privati ➔ 10.691 posti bimbo
3 spazi gioco privati ➔ 84 posti bimbo
2 sezioni primavera comunali ➔ 20 posti bimbo

B) GRADO DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA ANNUA DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PER AMBITO PROVINCIALE, METROPOLITANO E DEL COMUNE DI ROMA CAPITALE E ANDAMENTO DELLA DOMANDA

dalla relazione non si evincono informazioni

C) PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI SPERIMENTALI

le principali informazioni apprese dalla relazione

anno educativo 2022 - 2023

contributi a **99** comuni con la possibilità di promuovere progetti di educazione sperimentale all'aperto nell'ambito di una disponibilità complessiva di 1.690.000 euro destinata anche ad altri interventi (formazione)

D) SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI

le principali informazioni apprese dalla relazione

1. CONTRIBUTI DIRETTI ALLE FAMIGLIE



AVVISI BONUS NIDI

(all'interno della sovvenzione globale E-family del POR-FSE 2014-2020) per rimborsare le rette alle famiglie con un ISEE pari o inferiore a 60.000 euro

anno educativo 2021 - 2022
assegnati buoni per 13.926.608,76 euro relativi a 4.388 bambini esito: compensata una retta media mensile di 312,29 euro a famiglia
anno educativo 2022/2023
assegnati buoni per 10.622.538,41 euro relativi a 2.711 bambini esito: compensata una retta media mensile di 356,21 euro a famiglia
anno educativo 2023-2024
avviso pubblicato a settembre 2023 con una dotazione finanziaria di 11.000.000 euro <i>in corso alla data di trasmissione della relazione</i>

2. CONTRIBUTI DIRETTI AI COMUNI

per l'abbattimento delle rette dei nidi comunali e/o in convenzione
anno educativo 2021-2022
107 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0- 6 anni) per complessivi 10.450.000 euro e per circa 6.000 posti bimbo
99 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo regionale della l.r. 7/2020 per complessivi 18.000.000 euro
anno educativo 2022-2023
107 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0-6 anni) per complessivi 10.450.000 euro per circa 6.000 posti bimbo
99 comuni beneficiari del contributo del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0- 6 anni) per complessivi 12.500.000 euro
105 comuni beneficiari del contributo di gestione del Fondo regionale della l.r. 7/2020 per complessivi 18.000.000 euro
RISTORO SPESE SOSTENUTE PER INCLUSIONE BAMBINI CON DISABILITA' NEI NIDI
22 comuni beneficiari del contributo per complessivi 450.000 euro
anno educativo 2023-2024
99 comuni beneficiari del contributo del Fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione (0-6 anni) per complessivi 12.145.000 euro

E) INIZIATIVE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

le principali informazioni apprese dalla relazione

anno educativo 2021-2022

interventi di formazione per il personale degli asili nido pubblici e privati convenzionati e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private parificate, per la continuità educativa 0/6

2.018.038,09 euro ai comuni

anno educativo 2022-2023

interventi di formazione per il personale degli asili nido pubblici e privati convenzionati e delle scuole dell'infanzia pubbliche e private parificate, per la continuità educativa 0/6

1.905.394,02 euro ai comuni

anno educativo 2023-2024

corsi di formazione per educatori nella lettura, lingua inglese e musica
corsi di formazione agli operatori dei servizi educativi (assistanti, cuochi ecc.)

nell'ambito di **2.200.000,000 euro** complessivamente erogati ai comuni
anche per interventi diversi dalla formazione

F) RISORSE STANZIATE E UTILIZZATE E LORO DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

le principali informazioni apprese dalla relazione

Nel triennio 2021-2023, il Programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia ha investito risorse economiche **REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEE** pari a:

157 milioni di euro

Negli stessi anni lo sviluppo dell'offerta dei servizi educativi è stato oggetto anche di una specifica misura del **PNRR** con la quale il Ministero dell'istruzione e del merito ha stanziato complessivamente 3 MLD di euro (2,4 MLD destinati ai comuni per la realizzazione di nuovi nidi).

Il riparto delle risorse programmato dal Ministero ha erogato direttamente ai comuni del Lazio, individuati a seguito di avviso pubblico:

129 milioni di euro

G) CRITICITA' INCONTRATE E MISURE ADOTTATE PER FARVI FRONTE

le principali informazioni apprese dalla relazione

CRITICITA' NORMATIVE

- disposizioni sulle autorizzazioni rilasciate prima della LR 7/2020
- adeguamento al divieto dei nidi al primo piano
- sostituzione degli "Spazi Be.Bi." (disciplinati ad es. da Roma Capitale) con gli "Spazi gioco" definiti dal d.lgs. 65/2017 e riportati nella l.r. 7/2020
- titoli di studio richiesti per le figure di Coordinatore pedagogico e Educatore

CRITICITÀ GESTIONALI
<ul style="list-style-type: none">• adeguamento dei comuni alle nuove rette massime uguali per tutto il Lazio, imponendo loro maggiori oneri finanziari per mantenere attivi i servizi• attuazione da parte dei Distretti sociosanitari delle COMMISSIONI TECNICHE PERMANENTI• difficoltà applicative relative ai titoli di studio richiesti dalla legge regionale rispetto a quelli in possesso delle figure professionalmente formate
CRITICITA' OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none">• la realizzazione del Sistema Informativo Regionale per i Servizi Educativi" (SIRSE) che organizza i flussi informativi provenienti dai comuni e dai soggetti gestori - affidata a LazioCrea spa nell'ambito del più ampio incarico di realizzazione del sistema informativo sociale - sta richiedendo più tempo del previsto. È operativa la gestione delle domande di accreditamento e il relativo iter. È incompleto l'applicativo per la rendicontazione annuale dei comuni, per la reportistica dell'offerta e della georeferenziazione - necessario per ricevere e rendere pubblici i dati del sistema educativo integrato in termini di OFFERTA QUANTITATIVA e DISTRIBUZIONE TERRITORIALE• difficoltà interpretative e applicative dei comuni sulla nuova disciplina di autorizzazione e accreditamento• difficoltà dei gestori dei servizi nell'utilizzo del SIRSE per le domande di accreditamento

3. le osservazioni del Comitato

A conclusione dell'esame svolto, il Comitato esprime apprezzamento per i contenuti della relazione, i quali forniscono il quadro generale dello stato di attuazione della l.r. 7/2020, restituiscono informazioni che vedono coinvolti più soggetti - comuni, municipi di Roma Capitale e privati - e riguardano ambiti diversi. La relazione inoltre elenca i provvedimenti attuativi (DGR) di assegnazione dei vari contributi.

Sull'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi la relazione riporta i dati delle risorse economiche erogate, le tipologie di servizi realizzati (nuovi nidi, costituzione di poli per l'infanzia, nidi aziendali, convenzioni con strutture private), il numero dei comuni beneficiari, nonché un quadro riepilogativo delle strutture educative accreditate al 18 dicembre 2023. Non restituisce le informazioni sulla diffusione degli interventi sul territorio, anche per la non piena operatività del SIRSE.

Per la prossima relazione, il Comitato richiede che la risposta al quesito della clausola sull'ampliamento dell'offerta - riferito sia alla realizzazione dei nuovi servizi educativi introdotti dalla l.r. 7/2020 (ad es. gli spazi gioco), sia all'aumento di quelli preesistenti alla legge stessa (ad es. i nidi) - comprenda anche:

- i dati aggiornati sulle unità che compongono la popolazione 0-36 mesi nel Lazio; il numero complessivo di servizi educativi presenti sul territorio, comparato (laddove possibile) con quello precedente alla l.r. 7/2020;
- un aggiornamento dei dati relativi al tasso di copertura dei servizi educativi e di copertura dei comuni rispetto a quelli Istat di gennaio 2020.

Riguardo ai nidi aziendali, informazioni ulteriori, ad esempio sugli enti o aziende aderenti, sulle convenzioni attivate con i comuni o municipi e sulle modalità di svolgimento del servizio potrebbero aiutare nel comprendere la risposta data alle esigenze lavorative dei genitori.

La relazione non restituisce informazioni in merito al **grado di soddisfacimento della domanda annua di accesso ai servizi educativi né all'andamento della stessa**, incompletezza che potrebbe essere correlata, anche in questo caso, al ritardo nella realizzazione dell'applicativo SIRSE.

Riguardo ai **servizi educativi sperimentali promossi e realizzati**, abbiamo appreso di 99 comuni beneficiari del contributo per la promozione di progetti di educazione sperimentale all'aperto.

Da un approfondimento dei relativi provvedimenti attuativi (DGR 1013/2022 e determinazione dirigenziale G18724/2022), si è compreso che a tali comuni - nell'ambito di uno stanziamento complessivo di 1.690.000 euro - è stata data la facoltà di destinare il 30% (pari a 507.000 euro) per:

- eseguire una mappatura sul proprio territorio della presenza di servizi di educazione sperimentale all'aperto attivi al 1° gennaio 2023;
- promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore e alla cittadinanza sul tema del “*outdoor education*”;
- attivare almeno una convenzione con un servizio di educazione sperimentale all'aperto, se già attivo sul territorio di competenza.

Si richiede che, nella prossima relazione, il Comitato sia informato sugli esiti conseguiti dalle suddette iniziative. Trattandosi di un'innovazione, la clausola valutativa richiede infatti dati anche sugli **esiti** dell'attività promozionale svolta e sul gradimento riscosso, nonché sulla realizzazione dei servizi, ad esempio in termini di domande di autorizzazione presentate per attivarli, loro localizzazione, tipologia del progetto educativo, iscrizioni conseguite, tutti elementi che si suggerisce di riportare in quanto supporterebbero una prima valutazione sulla modalità educativa e sulla continuità della stessa.

La relazione fornisce dati soddisfacenti sugli **interventi di sostegno alle famiglie**, indicando sia i contributi diretti, sia quelli erogati ai comuni per l'abbattimento delle rette. Oltre al dato sui buoni assegnati alle famiglie, sarebbe altrettanto utile conoscere quello sulle domande rimaste insoddisfatte, nonché l'ambito territoriale al quale si è rivolto il bando e quello effettivamente interessato dall'erogazione.

Sulle **iniziativa di formazione del personale** la relazione informa delle somme erogate per gli anni educativi dal 2021 al 2024. Si considera utile, per una valutazione più completa dell'intervento, di indicare la tipologia e i destinatari dei corsi realizzati (dettagliata solo per l'anno 2023/2024) e la partecipazione conseguita, con l'eventuale restituzione del gradimento dei soggetti coinvolti (es. con la somministrazione di questionari).

L'informazione sulle **risorse stanziate e su quelle utilizzate per i vari interventi** è stata restituita, ma non quella sulla **loro distribuzione territoriale**, che è possibile ricavare dai provvedimenti attuativi. L'invito, pertanto, è di riportare anche questa informazione, ad es. come dato aggregato su base provinciale, direttamente nel testo delle prossime relazioni.

La relazione descrive le **criticità** di diversa natura **incontrate** nel corso dell'attuazione della legge ma non sempre le cause che le hanno prodotte e **le misure adottate per farvi fronte** (ad eccezione dell'aumento dei bonus per le famiglie, adottato per compensare i maggiori oneri finanziari imposti ai comuni con l'innalzamento delle rette).

Un ulteriore correttivo, relativo ai titoli di studio delle figure professionalmente formate, è stato introdotto a dicembre 2024 (quindi dopo l'invio della relazione) con la modifica alla l.r. 7/2020 che permette lo svolgimento della funzione di coordinamento pedagogico delle strutture pubbliche e

private accreditate dei servizi educativi a chi l'abbia esercitata in maniera continuativa per almeno 3 anni all'entrata in vigore della modifica.

Relativamente alla realizzazione del SIRSE, anche considerato che l'avvio e la piena funzionalità del sistema informativo sono, in parte, da imputare all'esigenza di tener conto dei provvedimenti attuativi via via adottati, la sua funzionalità è determinante ai fini dell'acquisizione dei dati provenienti dai comuni e dai soggetti gestori - necessari anche per rispondere al quesito sul soddisfacimento della domanda di servizi educativi e l'andamento della stessa. Dalla prossima relazione sarebbe pertanto utile un *focus* sullo stato dell'arte del SIRSE e sulle cause che hanno determinato le altre problematiche rappresentate, con le azioni predisposte per affrontarle.

Si ricorda che le informazioni previste dalla clausola valutativa, quando trasmesse sistematicamente e in conformità a quanto richiesto dai quesiti, assicurano un flusso informativo dalla Giunta verso il Consiglio. La valutazione svolta dal Comitato diventa parte di un percorso virtuoso finalizzato a conoscere. Gli esiti che produce possono orientare le decisioni del legislatore, confermandole o modificandole.

In tale direzione, la trasmissione della prossima relazione a breve distanza dal termine del triennio 2024-2026 garantirebbe attualità e continuità al flusso informativo.

Il Comitato, concluso l'esame della relazione trasmessa dalla Giunta regionale, determina di trasmettere il documento con gli esiti dello stesso:

- 1.** all'Assessore ai servizi sociali, disabilità, Terzo settore, servizi alla persona Massimiliano Maselli, quale contributo per la redazione delle prossime relazioni
- 2.** alla IX Commissione consiliare lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, quale contributo alle attività di competenza.